

SET 211 SET 21

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
I	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I GENI AR. AR. SS. DEL MOLISE - CAMPBASSO	MOLISE	
PROVINCIA E COMUNE: IS - VENAFRO LUOGO: PIAZZA CRISTO OGGETTO: CHIESA DEL SS. VIATICO, DETTA DEL SS. CORPO DI CRISTO CATASTO: FOLLIO 15 - PARTICELLA E CRONOLOGIA: XVI (1546), XVII (1650), XVIII (1789) AUTORE: MASTRANZE LOCALI DEST. ORIGINARIA: CHIESA USO ATTUALE: CHIESA PROPRIETA': PROPRIETA' DEL COMUNE		DESCRIZIONE: [405229] Roma, 1975 - 2a Ediz. Stato - D. 10/1000 LA CHIESA E' UNA SINTA RETTANGOLARE AD ALA UNICA, ARTICOLATA IN: NAVATA CON PILASTRI ADDOSSATI AL PARETE LATERALI E CON VOLTA A BOTTE AD ARCHI RINFORZATI; FINITO TRANSETTO (LE DUE PARTI LATERALI CON DELLE FALSO PROSPETTIVE IN STUCCO FREANO LA SENSAZIONE DI UN'INTRAVERSALE) CON CUPOLA EMISFERICA POGGIANTE SU QUATTRO PILASTRI DI BASE; PRESBITERIO CON CUPOLA ELLISSOIDALE; ABSIDE CIRCOLARE CON CUPOLA EMISFERICA. FANNO PARTE DELL' INTERO ORGANISMO ARCHITETTONICO ALTRI AMBIENTI COME: LA CASA DELLA CONGREGAZIONE, UNA VOLTA POSTA A LATO DELLA FACCIATA PRINCIPALE DELLA PRECEDENTE CHIESA, CON ACCESSO AUTONOMO IL CUI PORTALE E' COSTITUITO DA UN ARCO A TUTTO SESTO, IN PIETRA LOCALE, SORMONTATO DA UNO STEMMA IN CUI E' RAPPRESENTATO UNO SCUDO, UN CALICE CON L'OSTIA; SOPRA LO STEMMA VI E' UNA CORONA. IL CAMPANILE DI CUI RIPORTANO QUANTO SEGUE: "A GIUGNO 1689 SI PERFESSE IL CAMPANILE DI DETTA CHIESA, A 16 D. VI FU POSTA LA CAMPANA MASSIMA, VENUTA DA NAPOLI, DI PESO CANTARA CINQUE E ROTOLI 47, E UNA 72 LA LIBRA. A 8 DI GENNAIO 1790 SI RUPPE D. A NUOVA CAMPANA MASSIMA. A 10 OTTOBRE 1804 DA DUE ARTE FICI D'ABONE D'ABRUZZO NELLA STANZA DELLA TRINITA' DI A.G.P. FU COLATA LA NUOVA CAMPANA MASSIMA CHE FU DI PESO... PRIOR E DI DETTA CHIESA D. GIO. BATTISTA NOTAR LEOARDI DI CASSIERE D. GIUSEPPE NOTAR MACHIA...". LA SACRESTIA IN CUI SI TROVA L'ALTARE MADONNE DELLA PRECEDENTE CHIESA, IN MARMO POLICROMO INTARSATO SULL' ALTARE VI E' UNA TELA RAPPRESENTANTE L'ULTIMA CHIA (SEC. XVII). GLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA FACCIATA SONO: LA SCALINATA (1789), IL PORTALE DI FINITO BASAMENTO, MOLTO ALTO; LE DUE COPPIE DI PARASTE; IL FINESTRONE ED IL TIMPANO, IL TUTTO REALIZZATO IN PIETRA LOCALE.		
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI: P.R.G. APPROVATO IL 26/6/72, ZONA A CONSERVAZIONE, RESTAURO E RISANAMENTO.				
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI				
PIANTA: RETTANGOLARE				
COPERTURE: TETTO A DUE FALDE, CAPRIATE LIGNEE, TEGOLE (MARSIGLIESE).				
VOLTE o SOLAI: VOLTE A BOTTE CON LUNETTE (NAVATA); A CUPOLA EMISFERICA (TRANSETTO); ELLISSOIDALE (PRESBITERIO); A VELA (SACRESTIA).				
SCALE: SCALINATA ESTERNA IN PIETRA				
TECNICHE MURARIE: MURATURA IN PIETRA CON INTONACO LISCIO.				
PAVIMENTI: IN CERAMICA A MOTIVI FLOREALI.				
DECORAZIONI ESTERNE: DUE COPPIE DI PARASTE SU PARETE INTONACATA TRA FINITO BASAMENTO E TIMPANO.				
DECORAZIONI INTERNE: STUCCO, ALTARI IN MARMO POLICROMO INTARSATO, TELA CON L'ULTIMA CHIA (SEC. XVII).				
ARREDAMENTI: LA TELA DI SAN NICOLA, OPERA IN ARGENTO LUNARE E INVA, 30x15, 25 TONCO 475 CONSERVANDO ECCELLENTE TIRATA NEL CUI PER MANUSCRIPTI ORARI				

IL 29 MAGGIO 1890 FU BENEDETTA LA CHIESA DOPO IL RESTAURO, NEL GIUGNO 1898 FU COMPLETATO IL CAMPANILE, NEL MAGGIO 1913 FU RINTEGGIATA PER LA PRIMA VOLTA, ULTIMAMENTE E' STATA COMPLETAMENTE RINTEGGIATA.

ICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE

LA UN PAROCCIA VERBALE ISTRUITO DAL COMMISSARIO DI POLIZIA DI VENEZIA ANTONIO BELIARDI, RIVOLGENTE LA TENDENZA E LA NECESSITA' DI ESISTENZA DELLE CHIESE DELL'AMMUNIZIONE E DEL CORPO DI CRISTO, SI LEGGE QUANTO SEGUE: "... DOPO LA CADUTA PER CAUSA DEL TERREMOTO L'ANTICA CITTA' DI VENEZIA NELL'ANNO 1339 INCOMINCIO' QUESTA A RIBEDIFICARSI IN SITO PIU' FORTE DI QUELLO OVE ERA PRIMA PIANTATO, CIOE' VERSO L'ORIENTE LASCIANDOSI LA CATTEDRALE CHE RIMASTA ERA SALVA DAL FLAGELLO FUORI E DISCOSTA DALLA CITTA' ALLORA NASCENTE, OGGI ATTUALE, VERSO LA PARTE OCCIDENTALE DELLA STESSA OVE TUTTAVIA ESISTE. LA POVERTA' DELLA CITTA' RINASCENTE FECE SI CHE LE SUE PARROCCHIE FUSSERO PICCOLE E MESCHINE, NON ABILITATE AL DECORO E AL PESO DELL'AMMINISTRAZIONE DEI SACRAMENTI, MOTIVO PER CUI IN QUEI PRIMI TEMPI SI AMMINISTRAVA DALLA CATTEDRALE IL S. BATTESIMO, IL VIATICO E L'ESTREMA UNZIONE A TUTTI I FEDERATI, E PER ESSERE UNA CONGREGAZIONE PER ACCOMPAGNARE IL SS. VIATICO. I FRATELLI DI QUESTA CONGREGAZIONE RADUNATI DA VARIE CARITA' PENSARONO DI COSTRUIRE UN CAPPELLONE ATTACCATO ALLA CATTEDRALE COLLA SUA PORTA SEPARATA, ACCIO' SENZA ATRIARSI LA CATTEDRALE MEDESIMA, E SENZA CERCARSI IL SACRISTANO POTESSE ANDARE ESSI IN CHIESA COL PARROCO QUADROTTARE SOLLECITAMENTE AGLI INFERMI, ED AI BAMBINI IN QUALUNQUE TEMPO E LUGARE IN TUTTI I COSTANTINOPOLI L'ANNO 1335; MA CIO' MANIFESTANTE NON SI DIMETTERE' AL GARRE INCOMIO CHE PORTAVA LA DISTANZA DEL LUOGO, MASSIMAMENTE IN TEMPO DI INVERNO, PER ESSERE SITO QUELLO CAPPELLONE E CATTEDRALE MEZZO MIGLIO CIRCA FUORI DELLA CITTA', LO CHE CONFERENDO UN DIVOTO CITADINO LASCIO' NEL SUO TESTAMENTO UNA CASA ACCIO' SI CONVERTISSE IN CHIESA SOTTO IL TITOLO DEL CORPO DI CRISTO, ED IN QUELLA SI CONSERVASSERO E DISTRIBUISSE IN AVERNIRE I SACRAMENTI DI BATTESIMI AI BAMBINI, IL VIATICO ED ESTREMA UNZIONE AGLI INFERMI. FU GIA' EDIFICATA QUESTA CHIESA NELL'INTERNO DELLA CITTA' CIRCA IL 1350 E VI FURONO TRASFERITI I SACRAMENTI, RISPETTANDOSI LA CATTEDRALE IL SOLO LUGO DI BATTEZZARE IL PRIMO INFANTE CHE NASCEVA. PER CAUSA DI RESURREZIONE E DI PONTIFICATO CONVENNE AI VESCOVI PRO TEMPORE DI FAR RESTARE LA DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE DI QUESTA NUOVA CHIESA ERETTA IN MANE DEI LAICI, I QUALI MASSIMAMENTE INVERNO E RATTI L'AMPLIARONO PER IL 1450 E VI ERESSERO MOLTE CAPPELLE DI DIRITTO PATRONATO LAICO DI PRIVATE FAMIGLIE, FACENDOSI VARI LEGATI TUTTI AFFIDATI ALLA CHIESA E NON GIA' ALLA CONFRATERNITA'. IL VALLA RIESSICE: "L'ANNO 1506 SI FONDO' LA NUOVA CHIESA NELLA CASA DEL PONTIFICATO. IL MONACHETTI RIFERISCE: "FINITA POI LA CHIESA DENTRO DELLA CITTA', GENCHE' PICCOLA NEL SUO PRINCIPIO, MENTRE DOVE E' OGGI LA CUBOLA INCLUSA IL PRESBITERIO: INERANZIATO POI ED AMPLIATO NELLA FORMA CHE GIA' SI VIDE CIRCA L'ANNO 1650".

ISTITUTO URBANO: LA CHIESA E' UBICATA AL CENTRO DEL TRILLO VECANO MEMORABILE, SULL'ASSE VIA D'ORNO - DE' AMICI - CAPOVA - DE' UTRIS, SU CUI INSISTONO LE PIU' SIGNIFICATIVE EMERGENZE ARCHITETTONICHE DELLA CITTA': CATTEDRALE, CONVENTO DI S. FRANCESCO, MONASTERO DI SANTA CHIARA, CHIESA DELL'AMMUNIZIONE, CHIESA DI S. ANTONIO DA PADOVA, LEMINARIO, PALAZZO REALE, PALAZZOTTO, CASA MELUCCI E I PALAZZI FINEZZI E IRATO, DEL PRETE, DE' UTRIS, LUCCENTEFORTE.

APPORTI AMBIENTALI

LA CHIESA E' SITUATA SULLA VIA CAPOVA, ALL'INCROCIO CON VIA DEL VALLE (DEGLI ANGOLO E CARO DELLA CITTA' ROMANA). POSTA AD ANGOLO CON LA PIAZZETTA ORONIMA, DELIMITATA A SINISTRA DALLA FACCIATA PRINCIPALE DEL PALAZZO SIRAYO (SEC. XIX) E A DESTRA DA UNA FACCIATA LATERALE DEL PALAZZO DEL PRETE (1660). GLI EDIFICI LIMITROFI SONO TUTTI A TRE PIANI.

INSCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI: SULLA PARETE DESTRA DELLA NAVATA VI SONO TRE LAPIDI:
 ALTARE PRIVILEGIATUM QUOTIDIANUM/TERRETIUM PRO DEFUNCTIS FRATRIBUS ET HONORIBUS AT IN DIE OBITU SEPULTIONIS/ET/EDUCTIONIS OMNIA ALIARIA HUIUSMET
 CELESTIS/UNT PRIVILEGIATA ET EXCELLA VO PP. XI/DE DIE VI FEBRUARI MDCCXCV/REIO PLACITO MUNITA SUB DIE II MARTII/EIVSDEM ANNI -
 D.O.M./HODIES/TIGRATIVE COPPA/EXA IO LAUREM BAR MOLISI/PATRIUS VENAFRANUS/SCIENTI HUMANA VIGILANTIA/FLAMMIS
 UMOR VANITAS/VIVENS/MORTALITATIS MEMOR/HAC COMUNE SBI SVIS/CONDITUR/INVALENERIS SUE MATRE SUBANUS/MEMO
 HEU MORS INVIDA QUIESCIT/H.G.H.F.H.G./HOC POSUIT MONUMENTUM/ANNO A LEO HOMINE MDCCX.
 D.O.M./AEDICULAM CVIVS JUREPATRONATUS POTITUS/MDCCXVII/TIBURTIVS COPPA PRO ACCEPTIS GRATIIS/SVO BENEFICE
 SIMO TUTELARI EXERERAT/MDCL/MICHAEL PROHEKOS PACTIONE FACTA/MDCCCLXXXVIII/TEMPO INSTAURATO HU
 TRANSLATAM/AERE PROPRIO AUCUSTIOREM VNDIA PERFECIT/AER VUL AV MDCCXC.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

E' STATA OGGETTO DI RESTAURO ARCHITETTONICO TRA IL 1770 e il 1790.

BIBLIOGRAFIA:

L. VALLA, HISTORIA DELLA CITTA' DI VENAFRO, MANOSCRITTO SEC. XVII.

G.A. MONACHETTI, MEMORIE ISTORICHE DELLA CITTA' DI VENAFRO, MANOSCRITTO SEC. XVIII.

CONFRATERNITE VENAFRANE, LE CONFRATERNITE DI VENAFRO INNANZI AL TRIBUNALE CIVILE DI ISERNA, ISERNA

G.B. MASCIOTTA, IL MOLISE DALLE ORIGINI AI NOSTRI GIORNI, VOL. 1° CAVA DEI TIRRENI 1952 ARTI GR. DI NAURO.

F. VALENTE, RESTAURI TRECENTESCHI A ISERNA, VENAFRO E S. PIETRO AVELLANA, "ALMANACCO DEL MOLISE" 1978.

F. VALENTE, VENAFRO ORIGINI E CRESCITA DI UNA CITTA', CANTO BASSO 1979 22. ENNE.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1983						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		X																
COBERTURE		X																
SOLAI		X																

OSSERVAZIONI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D₁.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

ALESSANDRO GNARRA

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA:

16 DICEMBRE 1983